

L'assemblea capitolina proseguirà il dibattito per giungere al voto

# BATTUTA LA DC AL COMUNE SULLA PROPOSTA DI RINVIO

## Completamente isolato il gruppo dc - I dirigenti dello scudo crociato si ostinano a non voler prendere atto delle sollecitazioni di rinnovamento e della necessità di mutare politica in Campidoglio - Il voto contrario dei comunisti motivato da Vetere

Un'occasione per estendere

il dialogo tra PCI e cittadini

## Le feste dell'Unità

SI SONO SVOLTI lunedì gli atti delle cinque zone del Partito di Roma che hanno discusso l'impegno dei comunisti per il successo della campagna dei tre miliardi per la stampa e le iniziative politiche e di lotta per una nuova direzione politica al Comune ed alla Provincia. La campagna della stampa comunista si svolge in un momento politico generale in cui la controffensiva di destra ha creato una situazione incerta, complessa e pericolosa. Le vicende parlamentari della legge sulla casa dimostrano che in atto il tentativo di forze interne ed esterne alla DC, non solo di scattare o sabotare le leggi di riforma ma di colpire il movimento operaio e popolare per spostare a destra l'asse politico del Paese.

Di fronte alla crisi generale e irreversibile del centro sinistra, l'attuale gruppo dirigente della DC muove al prendere in esame la possibilità di un'alternativa democratica al centro sinistra cerca di attuare una svolta a destra arrivando ad utilizzare spregiudicatamente anche convergenze con il MSI. I pericoli sono seri quindi, e non devono essere minimizzati, ma nel nostro paese esiste uno schieramento di forze democratiche ed antiautoritarie capaci di scongiurare qualsiasi minaccia reazionaria. Le posizioni locali operarie braccianti e contadine la ripresa degli scoperti artigiani come per zona, la lotta per la casa, la lotta per la scuola, le riforme ed il Mezzogiorno, dimostrano che in Italia è in atto un grande movimento popolare e democratico capace di sventare non solo ogni avventura reazionaria, ma anche qualunque tentativo di realizzare operazioni di destra, « blocchi d'ordine », a livello locale e nazionale.

## Lo sciopero del 20 luglio

La massiccia partecipazione dei lavoratori e delle popolazioni di Roma e provincia allo sciopero unitario del 20 luglio testimonia quanto grande sia la volontà di lotta per cambiare la piena occupazione ed uno sviluppo economico che risolve il problema della casa e dei servizi sociali e civili strappando la città e la campagna al dominio e alla rapina degli speculatori e dei monopoli. Ai giovani, alle donne, ai cittadini che soffrono drammaticamente i problemi del lavoro di un'abitazione civile e a basso costo dei servizi sociali i comunisti danno risolutezza perché essi prendano sempre più coscienza dell'apporto decisivo che possono dare per creare una patria e popolare unita e sinistra che imponga le riforme una nuova direzione politica in Campidoglio, nella Provincia e nella Regione.

Le feste dell'Unità, che sono iniziate con slancio possono diventare l'occasione « estiva » dell'incontro dei comunisti con migliaia di lavoratori e cittadini per far esprimere con iniziative di massa tutte le forze popolari interessate a salvaguardare e a promuovere l'avvenire democratico di Roma, del Lazio e dell'intero paese.

## Lotta antimperialista

Inoltre è richiesto ai comunisti un più accentuato impegno di lotta antimperialista e per la pace soprattutto alla luce di recenti avvenimenti internazionali (la profezia di un nuovo rapporto tra Cina e USA, la guerra in Vietnam, la lotta antimperialista in Indocina, la situazione nuova determinata in Medio Oriente, dopo l'ecidio del feddayn e la strage dei comunisti del Sudan).

In questo quadro politico la campagna per la stampa comunista acquista senza alcun dubbio un eccezionale valore. Un grande sforzo è richiesto a tutti i militanti per realizzare gli obiettivi che si è posti la Federazione romana: 120.000 copie di sottoscrizione, una Festa dell'Unità con 100.000 partecipanti, la diffusione dell'Unità soprattutto sui luoghi di lavoro e di 50.000 iscritti entro il 1971. Il rafforzamento del Partito e della sua stampa in questo momento politico sono più che mai decisivi per conquistare la vittoria per battere la destra per salvare l'Unità e la democrazia ed avanzare verso il socialismo.

## Le manifestazioni per la stampa comunista

## Mobilitati i compagni di Ostia e Passo Corese

Il programma del festival che si svolgerà sabato e domenica nella pineta di Castelfusano - Nuovi versamenti per la sottoscrizione

Sabato e domenica nella pineta di Castelfusano si svolgerà un Festival dell'Unità per la cui riuscita sono stati mobilitati i compagni di Ostia Lido e di tutta la zona Ostia di Roma. La parola d'ordine delle due giornate di manifestazione in tutto alle bande e del Partito è « Più forte la stampa comunista per la riforma, la democrazia, la rinascita del nostro paese ».

Il programma prevede per sabato un comizio dei giovani comunisti per il voto a 18 anni, uno spettacolo di canzoni popolari con Leonardo Settemilli, la proiezione di un film antiautoritario, la proiezione di un film antiautoritario, la proiezione di un film antiautoritario, la proiezione di un film antiautoritario.

Domani a Passo Corese avrà inizio il festival provinciale di « Nuova Generazione ». La manifestazione durerà tre giorni e il programma è stato articolato in tre parti: sabato 21 alle 18 e alle 21 al cinema teatro « Modugno » proiezione del film « Loggia del potere » di Costa Gravas, domenica 22 alle 9 al cinema teatro « Modugno » proiezione del film « Loggia del potere » di Costa Gravas, domenica 23 alle 9 al cinema teatro « Modugno » proiezione del film « Loggia del potere » di Costa Gravas.

## il partito

**ZONA SUD**, ore 17, a Torpignattara segreteria di zona. **CASALMORENA**, ore 19,30, attivo (Fredduzzi). La segreteria della sezione di Genazzano è convocata alle ore 17 in Federazione (Vetere).

La manovra dc di rinviare a settembre ogni decisione sulla giunta capitolina, troncando il dibattito politico aperto al Consiglio comunale, è stata battuta ieri sera da un preciso voto dell'assemblea. La proposta di rinvio, avanzata dal gruppo dc, ha ottenuto i soli voti dei 23 consiglieri dello scudo crociato. Nonostante l'isolamento in cui si sono venuti a trovare i democristiani hanno continuato anche ieri a serbare un atteggiamento di « congelamento » ogni decisione sulla giunta in attesa di « perfezionare » le fantomatiche trattative con i partiti. Ogni ulteriore tentativo di bloccare la vita amministrativa del Campidoglio e di trasferire fuori dell'aula consiliare uno scontro per la formazione della giunta e per la elaborazione di un programma troverà la netta opposizione dei comunisti. Costretti ad accettare un dibattito al Consiglio comunale dopo l'occupazione provocata da una iniziativa del gruppo del PCI, la DC vorrebbe ora uscire dalla porta di servizio attraverso la scappatoia del rinvio. Tutto questo perché il gruppo dirigente non vuole prendere atto che l'unica via per uscire dalla situazione di stallo è quella di un radicale rinnovamento della politica dc, capace di far uscire la vita capitolina dalle pastoie di un imbroglione moderato e conservatore.

La proposta di un rinvio alla prima decade di settembre di ogni decisione sulla giunta e del sindaco, avanzata da Bubbico Starita e Menusatti a nome della DC ha trovato l'opposizione di tutti gli altri gruppi. Per il PCI ha parlato il compagno Ugo Vetere, capogruppo Egli ha detto che l'autocandidatura del Consiglio, provocata dai comunisti e dall'iniziativa della sinistra unita aveva un preciso obiettivo: aprire un largo dibattito su come cambiare la situazione delle varie posizioni su un programma concreto e giungere poi a un voto. Vi è stato questo contenzioso - si è chiesto Vetere - A noi non sembra che tutto sia stato chiarito e che si debba per questo tenere per un altro mese il Campidoglio senza una amministrazione. Troncare oggi questo confronto per evitare il voto per il rinvio, è un atto inammissibile, da respingere con fermezza. Lo scontro politico che la DC vorrebbe sia sferrare altrove deve invece avvenire in questa aula attraverso la « programmazione » del dibattito. Abbiamo già perduto tutto il mese di luglio e non possiamo permetterci di perderlo anche per un altro mese.

Mancini del PSUP ha detto che il rinvio è un atteggiamento assai più che un'ipotesi di rinvio. Chiesta di sospensione si può non sullo stesso livello dei tentativi dc di imporre il rinvio del Consiglio comunale. Per i socialisti che nella mattinata di ieri avevano tenuto una riunione per decidere sulla partecipazione da assumere di fronte alla proposta dc ha parlato il capogruppo Di Segni. I socialisti - ha detto - ritengono che il confronto deve essere continuato soprattutto per quanto riguarda le scelte politiche della DC fino ad ora in sede di discussione. Penso che di fronte - ha proseguito - per che esso nel quadro della linea tracciata dagli organi del partito e un elemento della iniziativa del PSI che vuole modificare il quadro politico. Il repubblicano Mammì ha motivato il suo rifiuto ad appoggiare l'iniziativa democristiana col fatto che « ormai caduta la motivazione politica in quanto un partito del centro sinistra non ritiene valida la necessità di temporeggiare ».

In sostanza il PSI ha con fermato la sua opposizione alla formula di centro sinistra capeggiato e condizionato dall'attuale gruppo dirigente dc. Non mutando questa politica la DC deve assumersi tutta la responsabilità del grave atteggiamento senza poter contare su altri partiti che su se stessa in questa azione di perenne rinuncia di una formula che non soddisfa più proprio per le ipoteche conservatrici imposte dalla Democrazia Cristiana.

Teti aprì il termine della seduta del Consiglio comunale che è stata aggiornata a domani sera e a sabato mattina il segretario del partito romano di centro sinistra coniato con alcuni giornalisti ha ventilato la minaccia di giungere anche a una nuova consultazione provocando lo scioglimento del Consiglio comunale eletto il 13 giugno. Anche questa è una ulteriore conferma della ostinazione oltranzista della DC di non prendere atto delle sollecitazioni di rinnovamento che sono venute nell'aula consiliare e anche all'interno del partito.

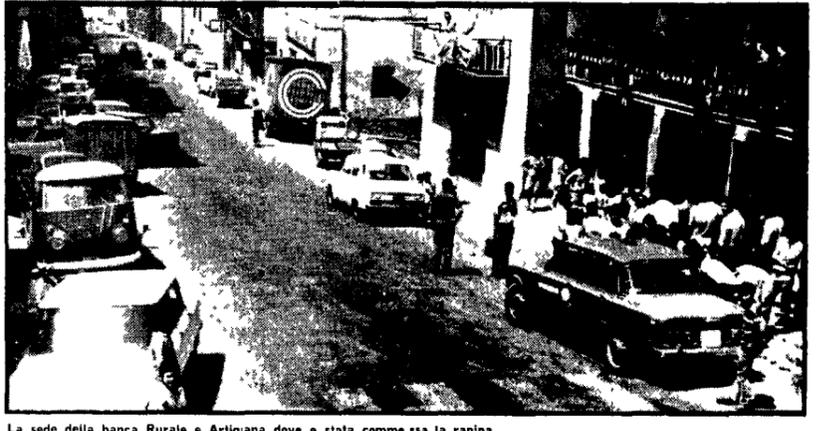
**Vipere tra le baracche del borghetto Alessandrino**

Da alcuni giorni gli abitanti del borghetto Alessandrino sono in ansia per la presenza di vipere nella zona. Alcuni giorni fa una serpe è stata trovata tra le baracche di via Bisceglie e un'altra è stata uccisa nei giorni scorsi. La serpe dapprima non aveva fatto impressione perché tenuto adietro erano state trovate tra le baracche delle vipere (e per questo erano stati informati i carabinieri). In seguito però ad un esame più attento ci si è resi conto che si trattava di vipere. Bisogna scongiurare immediatamente i pericoli che questa scoperta minaccia. Ancora una volta coniugare il bisogno di fronte ad una situazione che al di là delle misure più urgenti ripropone la necessità di risolvere immediatamente il problema della casa dando ai baraccati abitazioni degne.

**Esami « trabocchetto » al liceo « Orazio Flacco »**

Al liceo classico « Orazio Flacco » in via Alberto Savi, 40 grande stupore ha descritto l'evento di ieri. I risultati delle commissioni prima e seconda da una parte e quelli della terza commissione dall'altra. Mentre infatti la prima ha qualificato maturi tutti gli 31 candidati e la seconda su di ne ha valutati non maturi soltanto due tra i tre presidenti e una maniera di interrogare un po' arcigna, poco collegiale e non « sovrà » di « trabocchetti » è stata dai componenti della terza commissione sembrato essere - a detta dei candidati che commentavano i « quadri » la causa di questo vistoso squilibrio in seno a uno stesso Istituto.

# ORE 12: ASSALTO IN BANCA IN PIENO CENTRO A MARINO



La sede della banca Rurale e Artigiana dove è stata commessa la rapina



La macchina utilizzata dai tre rapinatori. È stata ritrovata alla stazione di Marino

# Sparano e fuggono con 10 milioni

## In due, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nella Cassa Rurale e Artigiana - Un complicato li attendeva in strada a bordo di una Giulia « 1750 » rubata ad Anzio - Nella fuga hanno perso un milione e mezzo - Un colpo in aria per intimidire gli impiegati e numerosi clienti presenti

## Conclusa l'istruttoria per il delitto del Tevere



Luglio 1969 Vincenzo Teti, dopo due giorni di interrogatori, viene trasferito a Regina Coeli

## Rinvio a giudizio per Vincenzo Teti: uccise e fece a pezzi moglie e marito

Due anni fa l'effero omicidio - I corpi dei coniugi Lovaglio, orribilmente mutilati, ritrovati dentro due sacchi sul greto del fiume - Tre settimane di lunghe indagini

Dopo due anni di istruttoria il sostituto procuratore della Repubblica dottor Francesco Scrota ha chiesto il rinvio a giudizio per Vincenzo Teti che l'estate di due anni fa uccise i coniugi Teresa Polidoro e Graziano Lovaglio e li fece a pezzi e corpi e uccise la loro figlia. La donna era stata uccisa con un colpo di pistola alla nuca. Nel corso dell'istruttoria Vincenzo Teti - ucciso il 28 luglio in una via di Roma - fu accusato di aver ucciso i coniugi Lovaglio e la loro figlia. Teti era stato arrestato il 13 giugno 1969. Anche questa è una ulteriore conferma della ostinazione oltranzista della DC di non prendere atto delle sollecitazioni di rinnovamento che sono venute nell'aula consiliare e anche all'interno del partito.

Una settimana dopo nel parcheggio di via Veneto al numero 100 fu ritrovato un bauletto con una parte di bauletto. A questo punto le indagini si intensificarono.

Si arrivò così alla mattina del 22 luglio, uno straripante giorno di un canicolo sul greto del Tevere. In un punto di via Veneto alcuni sacchi di cuoio contenenti i corpi mutilati dei coniugi Lovaglio e della loro figlia furono ritrovati. I corpi erano stati gettati in due sacchi di cuoio e di una donna il corpo dell'uomo e privo di testa e degli arti mancanti. Nella seconda parte del corpo di una donna e di un bambino con parti anche dei ragazzi uccisi. Il bauletto era legato a una macchina di via Veneto.

Dopo i fatti del 13 giugno il più volte detto caso dove erano rimaste le due vittime, sezione comparsa il 13 giugno, fu archiviato. Con l'arrivo delle notizie che Vincenzo Teti era stato arrestato il 13 giugno, il caso venne ripreso.

Amarezza Teti si è ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Secondo gli inquirenti -

le cui tesi sono state avallate dal PM che ha chiesto il rinvio a giudizio del Teti - il giovane avrebbe assassinato i due coniugi nella loro abitazione di via Cutiglian in piazza - sempre secondo l'accusa - i due uomini « stritolano » Teresa Polidoro ma fra i due era nata una questione d'interesse causa di furto. Teti litigava con la sorella del suo amico, un uomo nasce una furibonda colluttazione. Amarezza Teti afferra un coltello e uccide il rivale. Poi strangola anche la donna. I due figli dei Lovaglio si sono uccisi. La stanza dopo Teti li porta a casa della madre di Graziano Lovaglio dicendo che i bambini sono diventati prigionieri per Napoli. Ne scappa un po' di sangue e Teti riprende a correre. I bambini con parti anche dei ragazzi uccisi li porta anche a casa in un bauletto di Ostia.

Dopo i fatti del 13 giugno il più volte detto caso dove erano rimaste le due vittime, sezione comparsa il 13 giugno, fu archiviato. Con l'arrivo delle notizie che Vincenzo Teti era stato arrestato il 13 giugno, il caso venne ripreso.

Amarezza Teti si è ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Secondo gli inquirenti -

Rapinatori di nuovo in azione ieri, a mezzogiorno, nel centro di Marino in due, armati e occhiali scuri sul volto, hanno fatto irruzione nella Cassa Rurale e Artigiana. S. Barbara puntando imprecisamente le pistole contro impiegati e clienti hanno manomesso tutto il denaro che c'era in cassa: forte 12 milioni e poi mentre stavano per uscire hanno sparato un colpo in aria.

Lo scoppio intempestivo. Nella fuga hanno perso un fascio di biglietti circa 10 milioni e mezzo in strada li attendeva un complicato a bordo di una Giulia « 1750 » metalizzata col motore già acceso sulla quale il terzetto è fuggito a tutto gas.

La rapina è avvenuta alle 12.15. A quell'ora nella banca c'era un solo impiegato, un cliente e un impiegato. Il cliente era il signor Guido Patotti e Melfero Onorati e il cassiere Enrico Ciafardini di 24 anni. Il gruppo era formato da due uomini e due donne. Davanti alla banca è arrivata una Alfa Romeo 1700 mentre un altro rimasto al volante altri due sono scesi entrano nel locale.

I due - gli occhi coperti da occhiali scuri - con un colpo di pistola alla guancia destra stesero alla mano - appena entrati hanno puntato le armi e hanno esclamato: « Per tutti i soldi in questo bauletto e una rapina ». Impugnati e clienti non hanno opposto la minima resistenza per di più in quel momento a causa del terrore. I due uomini e due donne riempirono di denaro una borsa di pelle marrone che avevano con loro. L'impiegato non ha potuto che obbedire e ha messo nella borsa fasci di banconote riempendo ben presto di tutti e 12 i milioni che si trovavano in cassa.

Quando i due rapinatori stavano per fuggire si sono uccisi tra loro la borsa con i milioni e caduta a terra aprendosi. Un fascio di biglietti è sparato sul pavimento circa un milione e mezzo. Un rapinatore stava già per raccogliere il denaro caduto, ma l'altro gli ha detto di lasciar perdere e di sbrigarsi di non perdere tempo. Così i banditi sono corsi verso la porta. Proprio in quel momento è entrata inaspettatamente una donna di 50 anni uno dei banditi le ha puntato la pistola contro il viso. Poi ha spinta rudemente verso il muro la donna dopo che i rapinatori sono usciti e stata colta da un colpo di pistola alla nuca. La prima di uscire uno dei due ha puntato la pistola su altri due che spararono un colpo per spaventare i presenti e dissuadere gli inquirenti. Quindi sono balzati sulla Giulia « 1750 » e un attimo dopo erano sparati in fondo alla strada in direzione di Roma.

Immediatamente è stato allertato il nucleo di polizia e carabinieri sono subito piombati sul posto e guardando numerosi posti di blocco che però non riuscirono a intercettare la Giulia « 1750 » e stata ritrovata poco dopo nei pressi

della stazione ferroviaria di Marino, naturalmente dei banditi e del bottono nessuna traccia. Nel cruscotto dell'auto è stata trovata una pistola calibro 765 e alcune macchine di sangue. In un tiro del rapinatore si è ferito durante la fuga Lauto e targata Roma D4586 ed è stata rubata la « scusa » notte ad Anzio da una donna Fiorilla. Non a caso che si trova in villeggiatura una nella cittadina.

**Motociclista « investito » da un albero**

In piazza Sonnino ieri mattina un motociclista è rimasto gravemente ferito dopo essere stato travolto da un albero che gli è caduto improvvisamente addosso. Il motociclista Filippo Chiappini abitante in via Giuseppe Patrozzani 23 era uscito da poco da casa per andare a lavorare alle 6.45 si è trovato a passare per piazza Sonnino a bordo del suo scooter quando un albero del motore che ancora non è stato possibile riparare e caduto improvvisamente abbattendosi pesantemente contro il motociclista. Il Chiappini non ha potuto evitare ed è rimasto travolto dai rami e in mezzo ai quali è rimasto gravemente ferito. Alle sue grida d'aiuto sono accorsi dei passanti ma solo l'intervento dei vigili del fuoco ha potuto liberare l'uomo che in gravi condizioni è stato trasportato all'ospedale Regina Elena qui i medici gli hanno riscontrato lesioni gravissime.

**Primi « bus » con biglietteria automatica**

Da martedì prossimo 10 agosto la distribuzione dei biglietti sulla linea di Ostia-Lido-Lanciano piazza San Silvestro sarà effettuata automaticamente. I biglietti speciali macchinari distribuiranno.

Ogni vettura avrà a bordo due macchinari automatici di biglietti che saranno collocati sulla piattaforma posteriore. I biglietti sono di 100 lire e 200 lire. Le macchine possono essere rifornite con un solo colpo di 100 lire. In questo ultimo caso la macchina potrà essere anche una moneta da 50 lire di resto.